



COMUNICATO STAMPA

I cervi tornano a popolare Sardegna e Corsica

I risultati del progetto “*One deer, two islands*”: trasferiti 84 nuovi esemplari, alcuni dei quali seguiti grazie a radiocollari satellitari

Trasferiti in **Sardegna e Corsica 84 esemplari di cervo sardo - corso**: di questi, **69** (43 femmine e 26 maschi) sono stati **trasportati in Ogliastra e 15** (5 maschi e 10 femmine) **in Corsica**.

Lo spostamento dei cervi in Corsica è stato effettuato su automezzi fino a Santa Teresa di Gallura e da qui trasportati in elicottero fino ai siti di rilascio (tutti localizzati in ambienti montani); in Sardegna, il trasporto dai siti di cattura alle aree di rilascio è avvenuto utilizzando van o fuoristrada autorizzati per il trasporto degli animali, per un totale di 4-5 ore di viaggio. Giunti sull'isola, sono stati rilasciati in natura anche alcuni individui presenti nelle aree faunistiche corse. **Tredici degli individui reintrodotti in Ogliastra e 10 di quelli trasferiti in Corsica sono stati seguiti con radiocollari satellitari GPS/GSM, in grado di rilevare la loro posizione ed inviarla tramite messaggi SMS.** L'analisi dei dati dei radiocollari ha consentito di studiare la dispersione dei cervi dal sito di rilascio e le loro aree vitali.

Questi sono solo alcuni dei risultati del **progetto LIFE+ "Conservation of Red Deer Cervus elaphus corsicanus in Sardinia and Corse - One deer two islands"**, finanziato dall'Unione Europea, al quale hanno partecipato Forestas, la Provincia del Sud Sardegna, la Provincia di Nuoro, il parco Naturale Regionale della Corsica e l'Istituto per la Ricerca e la Protezione Ambientale. Presentati oggi, a Cagliari, i risultati finali

A seguito della sua persecuzione diretta e della degradazione degli habitat, lo stato di conservazione del cervo sardo – corso (*Cervus elaphus corsicanus*) è peggiorato progressivamente, fino alla completa estinzione in Corsica ed alla contrazione dell'areale in sole tre popolazioni in Sardegna (Sulcis, Costaverde e Serrabus).

Grazie ad interventi di sensibilizzazione e di tutela, negli ultimi anni si è verificato un incremento sia del numero dei capi, sia dell'areale (grazie ad interventi di reintroduzione). Oggi, sebbene la popolazione sia costituita da circa 7.000 individui in Sardegna ed oltre 1.000 in Corsica (dove è stato reintrodotta negli anni 80 del secolo scorso con individui provenienti dalla Sardegna), le popolazioni sono ancora isolate ed il cervo è assente in gran parte del territorio idoneo.

Il progetto “*One deer, two islands*” ha permesso la creazione di tre nuove popolazioni in aree di importanza comunitaria (SIC) dell'Ogliastra, incrementato la variabilità genetica delle popolazioni esistenti in Corsica (grazie al trasferimento di individui dalla Sardegna alla Corsica) e realizzato corridoi ecologici per favorire la naturale dispersione degli individui e la colonizzazione di nuove aree.

Nella fase iniziale del progetto è stato effettuato **uno studio per analizzare la variabilità genetica delle popolazioni e per individuare le aree da dove catturare gli individui fondatori per le nuove popolazioni.**

Questo, al fine di creare un metapopolazione, in cui tutti i nuclei siano in contatto tra di loro e per impedire che eventi calamitosi quali incendi, cambiamenti ambientali, malattie ecc. possano provocare l'estinzione locale del cervo.

Successivamente, il **trasferimento dei cervi in Sardegna e Corsica**.

Le nuove popolazioni sono state monitorate anche utilizzando la **termografia ad infrarossi**, metodo già utilizzato dall'ISPRA per stimare la consistenza delle popolazioni in alcune aree della Sardegna e dell'Italia continentale. Queste informazioni sono state utilizzate per decidere se effettuare ulteriori immissioni per garantire la sopravvivenza a lungo termine delle neo-popolazioni. Un'altra delle azioni del progetto LIFE+ è stata finalizzata alla conservazione indiretta della sottospecie, finanziando misure in grado di ridurre l'impatto del cervo alle attività agricole nell'area della Costaverde, una delle aree più importanti per la conservazione di *C. e. corsicanus*. Gli interventi realizzati sono stati la messa in opera di recinzioni elettrificate e la creazione di prati pascoli per l'alimentazione dei cervi; l'obiettivo è quello di mitigare i conflitti generati dalla presenza del cervo e di prevenire atti di bracconaggio. Infine, è in corso uno studio sociologico nelle aree di immissione dell'Ogliastra, per valutare l'atteggiamento delle popolazioni umane nei confronti degli interventi di conservazione della specie.

Al seguente link, lo spot conclusivo del progetto:

<https://www.youtube.com/watch?v=oUjBb7f8MW0>

Roma, 1 marzo 2018

Ufficio stampa ISPRA

Cristina Pacciani 329/0054756

Giuliana Bevilacqua 06/5007 2394 – 2042 – 2076 - 2260

stampa@isprambiente.it



@ISPRAmbiente



@ISPRA_Press